

V. 5

5 / 5

QVINTODISPAR  
H.S.A.S.

V5/5



DI GIACHES DE WERT  
L'VNDECIMO LIBRO DE MADRIGALI  
A CINQ VE VOCI.

Nouamente Composto & dato in luce.



In Venetia Appresso Angelo Gardano.

M. D. LXXXV.

N

15 14 13 12 11 10 9 8 7 6 5 4 3 2 1 0 cm

# AL SERENISSIMO SIGNORE

IL SIGNOR FRANCESCO GONZAGA  
PRENCIPE DI MANTOVA, E DI MONFERATO

Mio Signore & Padrone Colendissimo.



Itrouandomi di già hauer consecrato ai Serenissimi Auo, Padre, & Madre di Vostra Alterza deguisimi alcune compositioni, che secondo i tempi hò fabricate, & delle quali esfi con infinita gratia mia se ne sono benignissimamente diletta, cado in consequente necessario di grado, ordine, & merito di ded'carne anco a lei. Perciò le iscrivo questo Vndeclimo Libro, con intentione, che vedendola cresciuta all'età, & qualità, che le auguro, & sperar posso, & decrescendo io fin dove mi possa ridure la grauezza de gl'anni, con ambedue quelli estremi tempi, & stati, non solamente à lei ne possa far parte d'altri più proportionati, ma anco dicarne alla quarta Serenissima prole, con la cui seruitù all'hor io à perfetto termine godendo, & insieme chiudendo gli occhi conchiuda questa armonia mordana cangiandola in celeste nella quale dopo lunghissimi, & felicissimi anni supplico Dio, che dia à Vostra Alterza principalissimo seggio. Di Venetia il di 18. Agosto 1595.

Di V.A.

Dcuotissimo Scrittore

Giaches Wert.

QUINTO

H dolente parti      se Ab fin de la mia vita Ab fin de la mia vi-  
ta Ab fin de la mia vi- ta Da te parto e non moro? E pur i preno La  
pena de la mor te La pena de la morte E sento nel partire Vnpiace morire Che da vi-  
ta al dolore Che da vita al dolore Per far che moia immortalmente il core Che da vita al dolore  
Per far che moia immortalmente il core

S A N Z O N E Prima parte.

2

Q V I N T O



Primavera giouentu de l'anno Bella madre de fiori D'herbe nouelle e di nouelli a-

mo ri Tu torni ben mateco non tornano i sereni e fortunati dì de

le mie gio ie de le mie gio ie Tu torni bentorni Ma teco altro non torna Che

del perduto mio caro theso ro La rimembranza misera e dolen te La rimembranza mis-

ra e dolente Tu quella se tu quella Ch'eri pur dianzi s' verzosa e bel la ma non son io già

Seconda parte.

3

Q V I N T O

quel ch'un tempo sui Si caro à gl'oc chi altru i Si caro a gl'occhi altriui altriui.



Dolcezz'amarissime d'Amo re d'Amore Quanto è più duro

perderni che mai Nò u'baner d prouate à possedute Come faria l'amar felice stato sel

già goduto ben non si perdesse O quand'egli si perde O quand'egli si per de Ogni me-

moria ancora Del dileguato ben si dileguasse Del dileguato ben si dileguas se.

15  
14  
13  
12  
11  
10  
9  
8  
7  
6  
5  
4  
3  
2  
1  
0 cm

## Terza parte.

4

## QVINTO

**M**A se le mie speranz' hoggino sa no Cen'è l'usato lor di fragil vetro o  
 se maggior del vero Non fa la speme il destar souer chio Qui pur vedrò cole i Qui  
 pur vedrò cole i Ch'è l'sol de gl'occhi miei Ch'è l'sol de gl'occhi miei i Ch'è l'sol de gl'occhi miei  
 i Ch'è l'sol de gl'occhi miei i Qui pur vedrò cole i Ch'è l'sol de gl'occhi miei i.  
**I**s'altri non mi inganna Qui pur vedrò alla suon de miei sospiri Fernar il pie fu-




## Quarta parte.

5

## QVINTO

ce Qui pur da le dolcezze Di  
 quel bel volto haurà soanz cibo Nel suo lungo digiun Nel suo lungo digiun l'auida vista  
 Se non dolci ij Se non dolci almen fe re Senon dolci almen fore E se non carche  
 d'amorosa gioia d'amorosa gioia Si crude almen ch'io moia ch'io moia E se non carche d'amorosa  
 gioia Si crude almen ch'io moia ch'io moia ia.

0 cm 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16

Quinta & ultima parte.

6

QVINTO

O lungamente sospirato in va no Auenturosi di se doppo tanti foschi

giorni di pianti Tu mi concedi Amor di veder hog gi Ne begl'occhi di lei Girar

sereno il sol de gl'occhi mie i Ne begl'occhi di lei Girar sereno il sol de gl'occhi miei

Ne begl'occhi di lei Girar

Girar

sereno il sol de gl'occhi miei.

Hè come soffrirò dolce mia vita Che giacci in braccio al mio nemico rui-



STYNE

7

QVINTO

ta Senza morir come potrò patire Ch'altri di te fruisca e non morire Miracolo d'Amore Mi-

racolo d'amore Che con nuovo dolore Miracolo d'amore Che con nuovo dolore Fa ch'in un

punto i proui vita e morte Chiudendosi le porte Alga dio et al diles to Ne le piu interne

parti del mio petto Dunque risuonin Dunque risuonin d'ogni intorno homai Lamenti pianti e gua-

i Lamenti pianti e guai.

Madrigali di Iaches vuert Lib. II. A. 5.

15  
14  
13  
12  
11  
10  
9  
8  
7  
6  
5  
4  
3  
2  
1  
0 cm



8

## QVINTO

Ncor che l'alto mio nobil pensiero nobil pensiero No trisca questa mia dolente vita Come  
creder debb'io Ch'in un punto non machi e sbigottita L'alma non pass al tenebrojo impe ro E  
quini non veggendo l'Idol mio E quini nō veggēdo l'Idol mio Cangiar si senta il suo rimace ardo re  
Nel piu crudel dolo re Nel piu crudel dolore Nel piu crudel dolore dolo re.



Cher

z nel canto e piace Madonna hor pog  
gia hor scen-  
de hor scen de Hor con veloce & hor con lenta voce allett' e sfacc  
Eson le note care Da belle labbia ond'ard'ogn'hor ond'ard'ogn'hor ond'ard'ogn'hor si rago Ch'alv  
dir ch'al mirar due sensi appa  
go O dolee variare Tago in due medi hor sone Goden  
gl'occh' ai Rubin gl'orrecch' al suono gl'orrecch' al suo no gl'orrecch' al suono

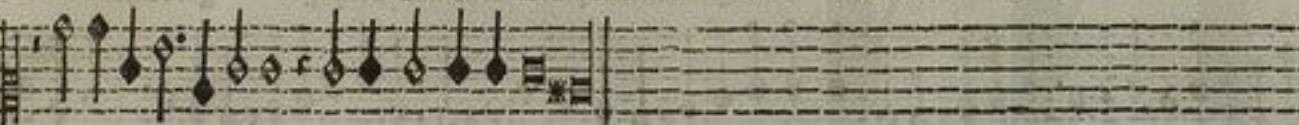
Prima parte.

10

QVINTO

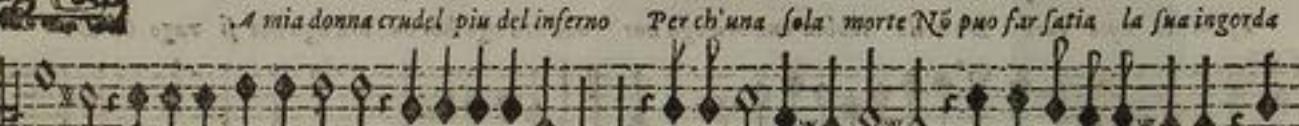
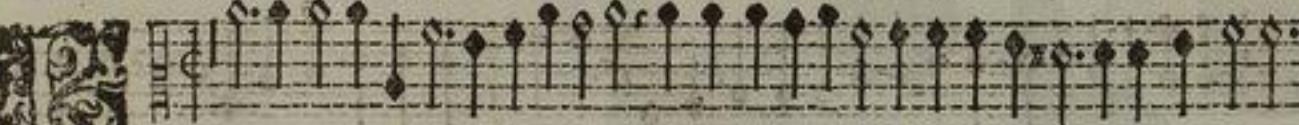


Dite lagrimosi spiriti d'Auerno rdite Noua sorte di pena e di tormento



Mirate crud' affetto In sembiante pietoso.

Seconda parte.



E la mia vita è quasi una perpetua morte Mi comanda ch'i viva Perche la vita mia Di



mille mort' il dì Perche la vita mia Di mille mort' il dì ricetto si

\* Di mille mort' il dì ricetto si

QVINTO

11

QVINTO

cetto sia

Perche la vita mia

Di mille mort' il dì ricetto sia.



core Il suo superbo co re Sperando che rimanga Vinto al fin dal mio pianto e dal dolore Il suo superbo



suo superbo co re Il suo superbo co re

15  
14  
13  
12  
11  
10  
9  
8  
7  
6  
5  
4  
3  
2  
1  
0 cm



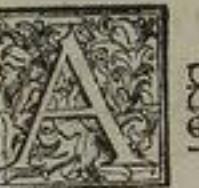
Oinemico.

Di pietade e d'Amor quanto potete Dame ni nascondete Vago di

darmi inanzi tempo morte Mas'auien che mia forte Accerbissima e via Consenta pur ch'in questa guisa io  
psora Chi morrà vita mia? Chi morrà vita mia? Chi morrà vita mia? Chi morrà vita mia?  
Chi morrà vita mia? Chi morrà vita mia? Chi morrà vita mia?

QVINTO

12



Hi lass'ogn'hor reggio io Ch'il bel Idol mi o Ad altra luce splen-

de E la mia vita offendere E la mia vita offendere Ad altra luce splende E la mia vita offendere  
de E la mia vita offendere de Onde per l'infinito e gran martire marti re  
M'èforza di morire M'èforza di morire M'èforza di morire re.

QVINTO

13

15  
14  
13  
12  
11  
10  
9  
8  
7  
6  
5  
4  
3  
2  
1  
0 cm

Prima parte.



14

QVINTO

Elice l'alma che per voi respira Porta di perle e di rubini ardenti Egl'bone-

sfi sospiri & dol ci accen ti Che per sentier si dolce amor retira Amor reti ra

Felice l'aura che soue spira Per si fiorita valle e l'aria e i venti Veste d'odor felice i

bei concerti felice i bei concen ti Che suonan dentro e fuor tolgon ogn'ira.

QVINTO

15

QVINTO

Elice il bel tacer che s'impregiona Entro a si belle mu ra Entro a si belle

mu ra il dolce ri so. Che di si ricche gemme s'incorona Che di si ricche gême s'inco-

rona Che di si ricche gemme s'incorona Il dolce ri so Che di si ricche gemme s'incoro-

na Ma piu felice me cb'intento e fisso Ma piu felice me cb'intento e fisso Al bel cho

spende a l'armonia che suone L'orec ebic ho in cielo e gl'oc chi in paradi-

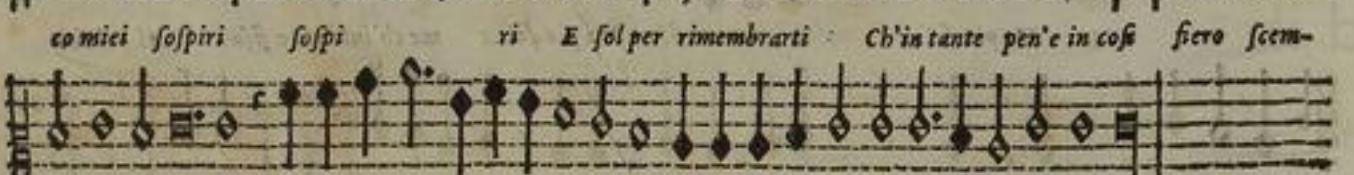
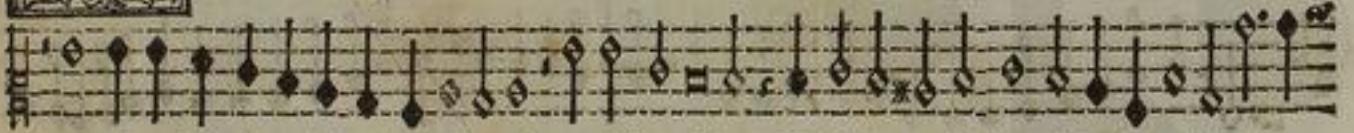
Madrigali di Iaches vncr. L. 15. A. 5. P. finis

16

QVINTO



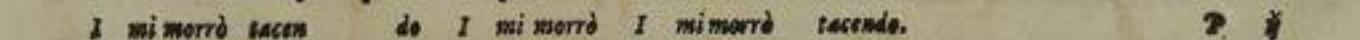
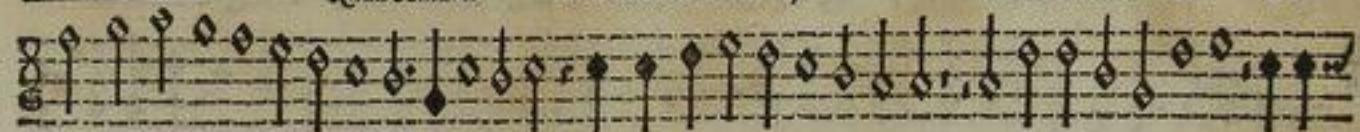
Nima del cor mio Anima del cor mio Poi che da me misera me tu parti



Primaparte.

17

QVINTO



15  
14  
13  
12  
11  
10  
9  
8  
7  
6  
5  
4  
3  
2  
1  
0 cm



Seconda parte.

18

QVINTO

A grideran per me le piagge e i monti Ma grideran per me le piagge e i monti

E questa selva a cui Si spesso il tuo bel nome Dirisonar insegnò Per me piangendo i fonti E

mormorando i venti Diranno i miei lamen ti Diranno i miei lamenti E mormorando i venti

E mormorando i venti Diranno i miei lamen ti.



19

QVINTO

Morse non consenti che quest'anima trista Si pasca più dell'amorosa vista

Che solea radolcir i suoi tormenti ti Che solea radolcir i suoi tormenti Perche la rappresen-

ti Al pensier che dì e nott' in van mi sfaccia Ma che dic'io mia vita e d'oue sono Trou'io forse mai

pace Se non quanto di voi qui penso o ragiono ragiono.

15  
14  
13  
12  
11  
10  
9  
8  
7  
6  
5  
4  
3  
2  
1  
0 cm

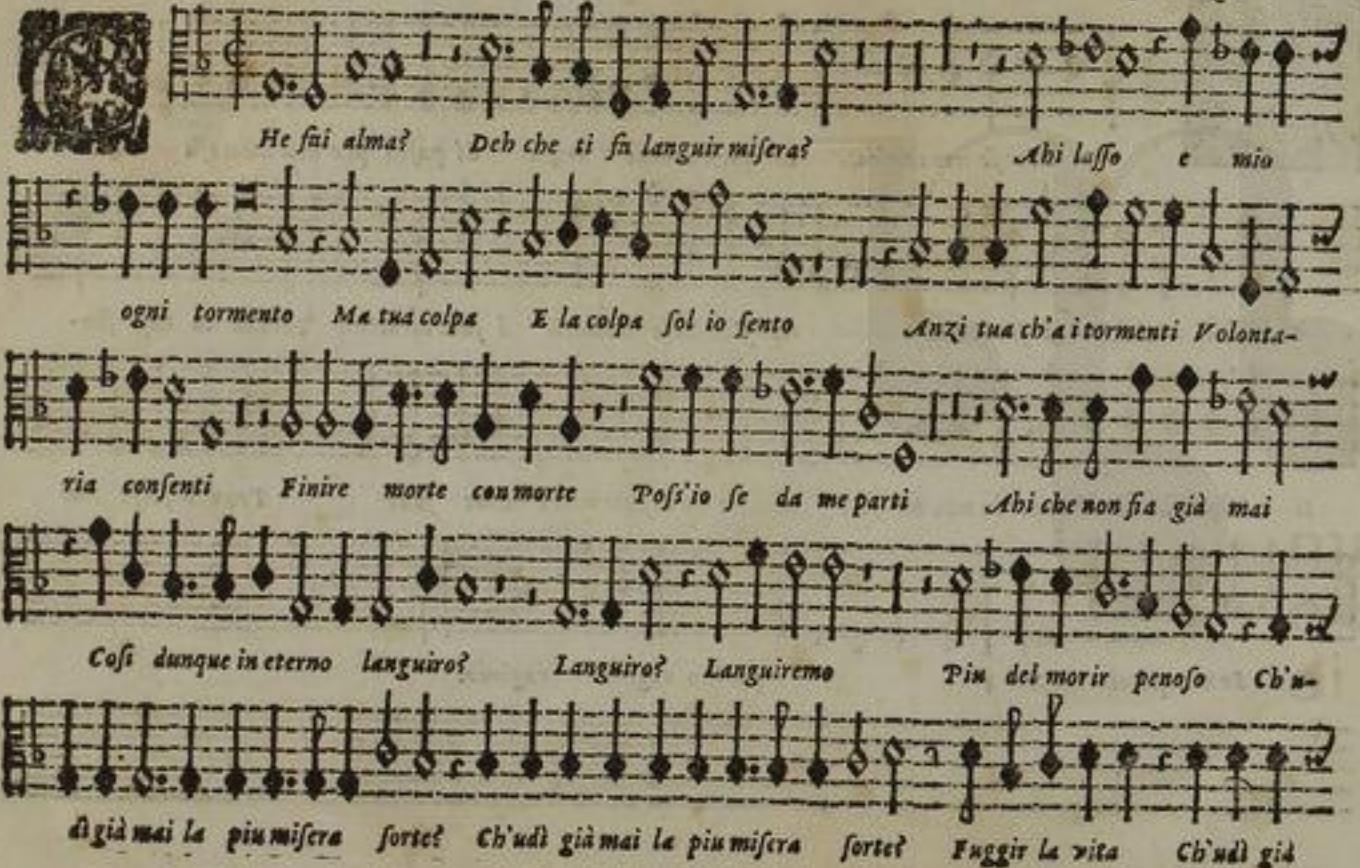
 He fai alma! Deb che ti fa languir misera!  
*Ahi lasso e mio*

ogni tormento. Ma tua colpa E la colpa sol io sento Anzi tua ch'a i tormenti Volonta-

ria consenti Finire morte con morte Poss'io se da me parti Ahi che non sia già mai

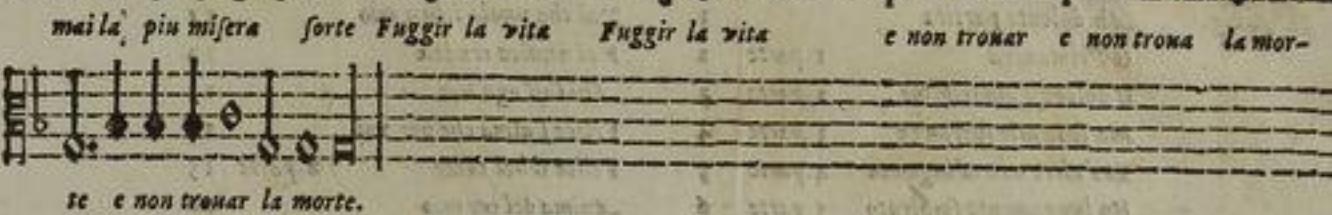
Così dunque in eterno Languiro! Languiro! Languiremo Più del morir penoso Ch'u-

già mai la più misera sorte! Ch'udi già mai la più misera sorte! Fuggir la vita Ch'udi già



mai la più misera sorte Fuggir la vita Fuggir la vita e non trovar e non trova lamor-

te e non trovar la morte.



15  
14  
13  
12  
11  
10  
9  
8  
7  
6  
5  
4  
3  
2  
1  
0 cm

## TAVOLA DELLI MADRIGALI.

<i>Ah dolente partita</i>	1	<i>Poi che vuole il ben mio</i>	11
<i>O Primavera</i>	1. parte	<i>Voi nemico crudele</i>	12
<i>O dolcezz' amarissime</i>	2. parte	<i>Abi la s' ogn' hor</i>	13
<i>Ma se le mie speranze</i>	3. parte	<i>Felice l'alma che per voi</i>	14
<i>Ets' altri non m'inganna</i>	4. parte	<i>Felice il bel tacer</i>	15
<i>Ho lungamente sospirato</i>	5. parte	<i>Anima del cor mio</i>	16
<i>Ahi come soffrirò</i>	7	<i>Cruda Amarilli</i>	17
<i>Ancor che l'alto mio</i>	8	<i>Ma grideran per me</i>	18
<i>Scherza nel canto</i>	9	<i>Amor se non consenti</i>	19
<i>Madite lagrimosi spiriti</i>	10	<i>Che fai alma Dialogo A 7.</i>	20
<i>La mia donna crudel</i>	2. parte	<i>A L M I N I</i>	

